

80° Giro di Francia

Vince ancora Rominger, ma con il permesso di «re» Miguel sempre più padrone della corsa. Terzo posto per Chiappucci dopo la disfatta di mercoledì. Continua invece la crisi di Bugno: ieri ha perso 12'40". Cipollini fuori tempo massimo

# Mi manda Indurain

Arrivo in fotocopia: Tony Rominger vince anche il tappone alpino, ma il vero dominatore, ancora una volta è Miguel Indurain. Claudio Chiappucci si riscatta conquistando il terzo posto dopo aver superato una crisi sulla terribile ascesa del Restefond. Disastroso Gianni Bugno: 13 minuti di ritardo. Molti dubbi sul suo futuro: «Forse non sono più un corridore da corse a tappe».

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

ISOLA 2000. Arrivo in fotocopia. Primo Rominger, secondo Indurain. Niente di nuovo sulle montagne del Tour, il Tappone alpino è un altro replay di un film già visto. E meo male che Claudio Chiappucci, in versione Lazzaro, si solleva con un dignitoso terzo posto dai sepulcrali ritardi della tappa di Serre Chevalier. L'altra differenza, ma è un dettaglio, riguarda il colombiano Mejia che al traguardo, rispetto alla tappa di mercoledì, scivola al quinto posto.

tormenti (ribattezzati con tutti i nomi dei vincitori del Tour) della salita di Isola 2000 il ritardo di Bugno è pesante come una montagna: quasi 13 minuti. In classifica generale è dietro di 23 minuti. Una crisi che non ha precedenti e che (leggere le sue dichiarazioni) pone molti interrogativi sul suo precoce declino come specialista di corse a tappe.

### ARRIVO

|                        |   |
|------------------------|---|
| 1) Rominger (Svi)      | 179 km. in 5 ore 41'03" media km/h 31,490 |
| 2) Indurain (Spa) s.t. |   |
| 3) Chiappucci (Ita)    | a 13"                                     |
| 4) Jaskula (Pol)       | a 15"                                     |
| 5) Mejia (Col) s.t.    |   |
| 6) Riis (Dan)          | a 31"                                     |
| 7) Millar (Gbr)        | a 1'00"                                   |
| 8) Rincon (Col)        | a 2'56"                                   |
| 9) Hampsten (Usa)      | a 3'06"                                   |
| 10) Conti (Ita)        | a 3'22"                                   |
| 11) Delgado (Spa)      | a 4'19"                                   |
| 12) Unzaga (Spa)       | a 4'34"                                   |
| 13) Echave (Spa)       | a 5'23"                                   |
| 14) Rondon (Col)       | a 5'33"                                   |
| 15) Martin (Spa)       | a 6'39"                                   |
| 16) Dejwa (Fra)        | a 6'57"                                   |
| 17) Madouas            | a 9'33"                                   |
| 18) Breukink (Ola)     | a 9'47"                                   |
| 19) Bolts (Ger)        | a 10'07"                                  |
| 20) G. Arrieta (Spa)   | a 11'21"                                  |

Jaskula, Delgado). Ebbene con una delle sue folli picchiate Chiappucci riesce a riagganciare il gruppo di Indurain. Non solo: sull'ultima salita prova a stuzzicare Indurain e Rominger. Più che un vero tentativo, è una simulazione, una prova tecnica per capire dove può andare: non molto lontano. Lo spagnolo e lo svizzero gli mettono subito il guinzaglio. Bisogna rassegnarsi. Alla fine vanno su in sette, sei crisi in croce con Indurain che dà il ritmo, ma nell'ultimo chilometro, dopo uno scatto di Jaskula, lo spagnolo e Rominger accendono il loro motorino di riserva e pigliano il volo tra lo sbigottimento generale. Come è finita lo sapete già.

### CLASSIFICA

|                       |               |
|-----------------------|---------------|
| 1) Indurain (Spa)     | 40 ore 58'17" |
| 2) Mejia (Col)        | a 3'08"       |
| 3) Jaskula (Pol)      | a 4'16"       |
| 4) Breukink (Ola)     | 5'07"         |
| 5) Rominger (Svi)     | 5'44"         |
| 6) Hampsten (Usa)     | 8'06"         |
| 7) Mottet (Fra)       | 9'44"         |
| 8) Riis (Dan)         | 9'55"         |
| 9) Bugno (Ita)        | 10'14"        |
| 10) Zulle (Svi)       | 11'09"        |
| 11) Delgado (Spa)     | 11'13"        |
| 12) Roche (Iri)       | 12'59"        |
| 13) Elli (Ita)        | 13'01"        |
| 14) Alcala (Mex)      | 13'21"        |
| 15) Bourguignon (Fra) | 13'58"        |
| 16) Chiappucci (Ita)  | 13'56"        |
| 17) Poulnikov (Ucr)   | 14'51"        |
| 18) Pignon (Fra)      | 14'57"        |
| 19) Martin (Spa)      | 15'28"        |
| 20) Dojwa (Fra)       | 16'43"        |

## Gianni sempre più giù Divorzio in vista con il manager Stanga

DAL NOSTRO INVIATO

ISOLA 2000. «La crisi degli italiani? Mah, non so esattamente. Io credo che siano stressati. Da anni si fanno in quattro per battermi senza grandi risultati. Non vincere stanca».

Miguel Indurain, che oggi compie 29 anni, è anche un sottile psicologo e spiega meglio di tanti nipotini di Freud le ragioni dell'improvviso declino degli italiani. Tony Rominger, invece, spiega senza troppi giri di parole perché Indurain da tre anni sale sempre sul podio più alto del Tour. «Quello è un mostro! Non ho mai visto nessuno correre in quel modo. E quando vinco una tappa sono già contento così. Mi basta».

Tennis, Coppa Davis. Inizia oggi a Firenze l'incontro dei quarti di finale. Azzurri sfavoriti contro i canguri Si comincia alle 15 con Furlan-Fromberg. Poi toccherà a Pescosolido che giocherà contro Woodforde

# L'Italia dei debuttanti al ballo australiano

Coppa Davis in salita da oggi a Firenze per l'Italia che affronta nei quarti l'Australia. È il dodicesimo confronto tra i due paesi, gli azzurri ne hanno vinti 4, tutti sulla terra rossa. Ma questa volta gli «aussies» sembrano sfavoriti. Il sorteggio a Palazzo Vecchio ha messo subito di fronte Furlan e Fromberg. Furlan aprirà anche la terza giornata contro Woodforde. Domani il doppio. Si comincia alle 15.

DANIELE AZZOLINI

FIRENZE. I sorteggi di una volta erano migliori di quelli di oggi. Forse lo erano anche i nostri tennis, di sicuro lo spirito con cui si affrontava la Davis, ma questo è un altro discorso. Torniamo ai sorteggi: erano migliori perché più divertenti, ci si chiedeva ad esempio quale sarebbe stato il sistema per far capitare Panatta con il numero due avversario, il primo giorno e non l'ultimo, se sarebbe bastato il solito foglietto piegato in maniera diversa dagli altri, e se la si-

gnora bionda che pescava con la manina nella Coppa avrebbe sbagliato. Non succedeva mai, invece, Panatta aveva il suo avversario preferito e tutto andava a posto, salvo poi batterlo sul campo. Ma erano anche gli anni in cui Panatta e gli azzurri gli battevano davvero gli avversari, australiani compresi, almeno quando li trovavano sulla terra rossa. Del resto, non era diversa da quella di oggi anche la terra color matone? Certo che lo era. Il Foro Italico era una specie



Panatta e Newcombe alla fine dell'incontro di Davis del 1976

## Panatta-Newcombe quella volta al Foro Italico

FIRENZE. «Quello si regge sui baffi», disse uno spettatore nel guardare Newcombe che ormai si arrabattava, in campo, cercando di portare un passo più in là l'incontro e sperare in chissà quale regola. La frase era divertente, ma ingiusta. Il giorno precedente, domenica, quando l'incontro era cominciato, il vecchio Newc aveva portato in campo il suo carico di gloria (due Open d'Australia, un Us Open e due Wimbledon) insieme con uno spirito che non aveva saputo mostrare la prima giornata contro Barazzutti, forse perché avvilito dal gioco sparagnino del nostro,

gioco del primo set. Invece le cose ebbero ben altro corso, come sempre quando il pronostico di tutti spinge in una direzione. Panatta fece la mossa giusta, aspettò il servizio di John sul dritto, sventandosi il possibile a sinistra, e con quel colpo aprì i primi varchi nel gioco di Newcombe. E i varchi divennero falle sempre più grandi. Su quell'incontro l'Italia vinse la Davis del 1976. Non rimaneva infatti che battere lui. L'operazione fu portata a compimento il 19 dicembre a Santiago. Altri tempi, ma è giusto ricordarli. Di tanto in tanto. □D.A.

## La F1 cambia le regole Stop alle sospensioni attive Ma in Germania si correrà ancora col solito trucco

PARIGI. Il Consiglio mondiale della Federazione Internazionale dell'Automobilismo (Fia) ha vietato l'impiego delle sospensioni attive ed il sistema di controllo della trazione sulle vetture di Formula Uno. La decisione è stata presa ieri nel corso di una riunione seguita alle polemiche sorte in occasione dei recenti Gran Premi di Canada e Francia, quando i commissari riscontrarono delle irregolarità sulla quasi totalità delle vetture. Nella maggioranza dei casi, le obiezioni nacquerono dal fatto che le macchine in difetto erano provviste di sistemi mobili in grado di influenzare le prestazioni aerodinamiche. Probabilmente, il veto non sarà rispettato nel Gran Premio di Germania, in programma il 24 luglio a Hockenheim, perché basterà il ricorso di una sola scuderia a bloccare il provvedimento. Il Consiglio Mondiale ha quindi richiamato all'ordine Williams, McLaren, Benetton, Ligier, Footwork, Tyrrell, Jordan, Larrousse, Minardi, Ferrari e Sauber per l'impiego del sistema di controllo della trazione. Alcune di queste scuderie, tra le quali Williams, McLaren, Tyrrell e Ferrari, sono state «ripresate» per le sospensioni attive. Tra le reazioni da segnalare quella del portavoce della Ferrari, Giancarlo Baccini, che si è dichiarato «disoddisfatto» di un'altra decisione della Fia, quella di vietare gli aiuti alla guida nelle F1: «Bisogna farla finita con le tecnologie che diminuiscono il ruolo del pilota».

Rino Tommasi, direttore di Tele+2 parla di Berlusconi, calcio e... Biscardi

## «La pay tv? Non restringerà gli stadi»

Il 20 luglio si riunirà il Consiglio della Federcalcio. Argomento principale, la ratifica dell'accordo fra Lega e Tele+2 per la trasmissione in diretta «criptata» di anticipi e posticipi del campionato di calcio. «Non ho idea di quanto aumenteranno gli abbonamenti con le telecronache», dichiara Rino Tommasi, direttore della pay-tv sportiva. «Arriva Biscardi? Io e lui siamo agli antipodi del giornalismo».

MARCO VENTIMIGLIA

«Una televisione sportiva può essere solo a pagamento». Tommasi ci vuole spiegare questa sua stentorea affermazione?

quella della pay-tv, lo dico sempre che la funzione della televisione nei confronti dello sport è stata quella di «allargare» gli stadi. Ma aumentare la capienza non significa che non si debba pagare il biglietto.

Si tratta di due equazioni molto semplici. Primo, soltanto una tv monotematica, in particolare - una televisione sportiva, può seguire certi avvenimenti con l'attenzione che merita. Secondo, non esiste una tv monotematica al mondo che non sia a pagamento.

Veramente la pay-tv sembra destinata a «restringere» gli stadi.

Questo non è vero. In Italia, ad esempio, esiste «Videomusic» che non trasmette a pagamento.

Non ne sono affatto convinto. Negli Stati Uniti i grossi avvenimenti sportivi, ripresi da tv o da pay-tv, sono poi quelli che registrano una grande audience davanti allo schermo e un'affluenza record di pubblico sui tribunali.

Però quella non è una televisione che costa. Noi per avere i diritti di alcune manifestazioni sportive siamo costretti a pagare cifre sostanziose.

Lei cita spesso l'America nei suoi ragionamenti su sport e televisione. Proprio l'Oltreoceano esistono delle ferree leggi antitrust che impongono ai privati limiti invalicabili nella proprietà dei mezzi di informazione. In questo caso, però, lei preferisce il sistema «all'italiana» che consente a Berlusconi di fare il bello e cattivo tempo.

Ma per compensare i costi elevati della pubblicità. Vero, però non è questo il punto. All'inizio Tele+2 è stata costretta a funzionare come una televisione commerciale soltanto perché, a causa di problemi legislativi, non poteva trasformarsi in una emittente a pagamento. Ma l'idea che ha portato alla creazione di Tele+2 era già

In Italia Berlusconi è riuscito ad occupare uno spazio importante soprattutto perché i suoi concorrenti non si sono rivelati capaci di lavorare nel

sistema televisivo. In America, al di là della legge, non potrebbe mai succedere perché di Berlusconi ce ne sono almeno dieci.

Resta il fatto che anche in Italia esiste una legge. E va rispettata.

Certo, la legge c'è, ma tutti dicono che non va bene! E poi sono occorsi degli anni per farla, quando in un Paese civile sarebbero bastati dei mesi. E i ritardi e le inefficienze hanno una conseguenza inevitabile, quella di far affermare il fatto compiuto.

E quale sarebbe l'attuale fatto compiuto? Forse che le due Tele+2 appartengono a Berlusconi?

Non intendo dire questo. Purtroppo le due Tele+2 non sono di Berlusconi nonostante l'idea di partenza sia stata sua. Poi la legge lo ha costretto a vendere il 90% della proprietà.

Parliamo di abbonamenti alla pay-tv. Che incremento costante di realizzazioni con la diretta serale di una partita di Serie A?

Non ne ho idea, del resto neanche se quanti sono gli attuali abbonati di Tele+2.

«Possibile? Sarebbe come dire che un direttore di un quotidiano non sa quante copie vende il suo giornale».

Eppure è così. Io mi occupo solo di fare buoni programmi.

Allora parliamo del vostro palinsesto. Quali modifiche con l'arrivo del calcio?

Non lo so. Anche perché, pur essendo tutti convinti che il calcio sia ormai arrivato a Tele+2, per avere la conferma ufficiale bisognerà attendere il 20 luglio.

Si fa un gran parlare dell'arrivo di Biscardi alla pay-tv. Ma il conduttore del «Processo del lunedì» non incarna un giornalismo sportivo in antitesi al suo?

Sono d'accordo con lei, siamo uno bianco e uno nero. Se Biscardi arriverà a Tele+2 non sarà certo perché ha avuto la mia benedizione.

Ma scusi Tommasi, lei è uno strano direttore. È pronto a prendersi a bottega una persona che non apprezza...

Certe decisioni sono prerogative dell'editore e non del direttore. È lui che sceglie i collaboratori. Poi, è facoltà di ogni giornalista accettare o meno di lavorare con l'editore.

**1ª Festa Nazionale ITALIA RADIO**  
Bosco Albergati  
Castelfranco Emilia - Modena  
DAL 23 LUGLIO AL 9 AGOSTO

**VENERDÌ 23 LUGLIO**  
Presso Anfiteatro - Ore 21.45: «Incontro politico di apertura della festa con ACHILLE OCCHETTO segretario naz. del Pds, intervistato da Carmine Fotia direttore di Italia Radio - Presiede: Vittorio Martinelli coord. segr. feder. Pds di Modena».

**SABATO 24 LUGLIO**  
Sala Conferenza - Ore 21.30: «L'informazione oggi» con: Vincenzo Vita - Presiede: Dario Guidi responsabile Unità di Modena - Coordinano il dibattito: Marco Broccoli e Mario De Santis - Italia Radio.

**DOMENICA 25 LUGLIO**  
Sala Conferenza - Ore 21.30: «Donne e politica» Tavola rotonda con: Giglia Tedesco presidente del Consiglio Naz. del Pds, Antonina Rinaldi parlamentare del Pds, Paola Bottoni consigliere regionale del Pds - Presiede: Luisa Zuffi resp. femm. feder. Pds di Modena. Coordina il dibattito: Silvia Carroni - Italia Radio.

**LUNEDÌ 26 LUGLIO**  
Sala Conferenza - Ore 21.45: «Quali proposte politiche dal Mezzogiorno per l'Italia?». Dibattito tra: Antonio Bassolino dir. Naz. Pds, Leoluca Orlando Rete, Sandro Ruotolo de «Il Rosso e il Nero». Presiede: Natalino Bergonzoni resp. Festa di Bosco Albergati. Coordina il dibattito: Ida Bressa - Italia Radio.

**MARTEDÌ 27 LUGLIO**  
Sala Conferenza - Ore 21.30: «L'Unità: un giornale per le forze di progresso». Incontro con: Walter Veltroni dir. dell'Unità, Amato Mattia pres. azienda Unità. Presiede: Luigi Costi segr. Fed. Pds di Modena. Coordinano il dibattito: Ida Bressa e Manuela Gentili - Italia Radio.

**MERCOLEDÌ 28 LUGLIO**  
Sala Conferenza - Ore 21.30: Incontro con i segretari delle Unità di Base e gli iscritti al Pds sui temi della comunicazione, a cominciare con Italia Radio, con: Davide Vianini coord. della seg. Naz. Pds, Carmine Fotia dir. di Italia Radio. Presiede: Mauro Battaglia segr. Fed. Pds di Modena. Coordinano il dibattito: Romeo Ripanti e Marco Rossi - Italia Radio.

**GIOVEDÌ 29 LUGLIO**  
Presso lo spazio della Sinistra Giovanile - Ore 19: «I giovani e il Pds». Incontro con: Massimo D'Alema pres. Gruppo Pds Camera dei deputati, Nicola Zingaretti coord. Naz. della Sinistra Giovanile. Presiede e coordina: Stefano Bonaccini Sinistra giovanile di Modena, con Antonello Marzio - Italia Radio.

Sala conferenza - Ore 21.30: «Le prospettive della sinistra». Dibattito con: Massimo D'Alema pres. Gruppo Pds Camera dei deputati, Alfredo Galasso Rete, Wlter Bordon coord. di Alleanza democratica, Lucio Magri Fed. comunista, Mauro Palasin Verdi, Valdo Spini ministro dell'Ambiente - Psi. Presiede: Demos Malavasi segr. Fed. Pds di Modena. Coordina il dibattito: Romeo Ripanti - Italia Radio.

**VENERDÌ 30 LUGLIO**  
Sala Conferenza - Ore 21.30: «Media e potere». Saverio Lodato giornalista - intervista: Luciano Violante pres. commissione Antimafia. Presiede: Giorgio Pighi pres. C.F. Pds di Modena. Coordinano il dibattito: Gian Maria Monti e Camillo De Marco - Italia Radio.

**SABATO 31 LUGLIO**  
Sala Conferenza - Ore 21.30: «L'alta velocità» Dibattito con: Renato Cocchi ass. all'Amp. Regione Emilia Romagna, Anna Donati resp. Trasporti WWF - Italia, Maurizio Cavagnaro resp. dir. Trasporti Italtel-Roma. Presiede: Vanni Bulgarelli resp. ambiente Pds Emilia-Romagna. Coordina il dibattito: Andrea Zanini - Italia Radio.

**LUNEDÌ 2 AGOSTO**  
Sala Conferenza - Ore 21.30: «13 anni dopo Bologna: le stragi in Italia». Sandro Curzi dir. del TGS, intervista Massimo Bruti resp. Giustizia direzione Pds, Guido Calvi avv. parte civile processi sulle stragi, Daria Bonifazi pres. Ass. parenti vittime di Ustica, Giovanni Ferrara sen. Pri, Paolo Biognardi vice-pres. assoc. italiani vittime della strage di Bologna. Presiede: Fausto Galietti sindaco di Castelfranco Emilia. Coordina il dibattito: Antonio Longo - Italia Radio e Daniele Iacchetti.

**MARTEDÌ 3 AGOSTO**  
Spazio Sinistra Giovanile - Ore 21.30: «Emilia: sazia e disparta?». Conduce e coordina: Patrizio Rovaris con... Fabio Bruti resp. Giustizia direzione Pds, Carlo Calvi avv. parte civile processi sulle stragi. Presiede: Massimo Mezzanotte pres. Unione Cooperativa Pds Modena, Vittorio Galini pres. Arci di Modena.

**VENERDÌ 6 AGOSTO**  
Spazio Sinistra Giovanile - Ore 21.30: «Giovani e occupazione». Riflessioni sull'autoapprendimento giovanile a partire da un'esperienza modenese. Presiede e introduce: Tullio Ayrom università di Modena, Benito Galbani pres. della Coop Studio e Lavoro, Ivan Bignardi dir. Equip-CNA, Mario Dei Monte pres. Lega delle Cooperative di Modena, Ughetta Galli segr. Cgil di Modena. Coordina il dibattito: Antonio Longo di Italia Radio.